Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XV - N. 11 NOVEMBRE 2021
Finito di stampare il 12/11/2021

www.sportcomuni.it
SIAMO ON LINE

LA *COP* SEI TU!!!

Si è appena conclusa "COP 26" la riunione mondiale dedicata alle tematiche ambientali

Riportiamo un'antica leggenda africana che contiene un grande insegnamento e che può far molto riflettere.
Un giorno nella foresta scoppiò un grande incendio. Di fronte all'avanzare delle fiamme, tutti gli animali scapparono terrorizzati mentre il fuoco distruggeva ogni cosa senza pietà. Leoni, zebre, elefanti, rinoceronti, gazzelle e tanti altri animali cercarono rifugio nelle acque del grande fiume, ma ormai l'incendio stava divampando ovunque.
Mentre tutti discutevano animatamente sul da farsi, un piccolissimo colibrì si tuffò nelle acque del fiume e, dopo aver preso nel becco una goccia d'acqua, incurante del gran caldo, la lasciò cadere sopra la foresta invasa dal fumo. Il fuoco non se ne accorse neppure e proseguì la sua corsa sospinto dal vento. Il colibrì, però, non si perse d'animo e continuò a tuffarsi per raccogliere ogni volta una piccola goccia d'acqua che lasciava cadere sulle fiamme. La cosa non passò inosservata e ad un certo punto il leone lo chiamò e gli chiese: «Cosa stai facendo?». L'uccellino gli rispose: «Cerco di spegnere l'incendio!». Il leone si mise a ridere: «Tu così piccolo pretendi di fermare le fiamme?» e assieme a tutti gli altri animali incominciò a prenderlo in giro. Ma l'uccellino, incurante delle risate e delle critiche, si gettò nuovamente nel fiume per raccogliere un'altra goccia d'acqua. A quella vista un elefantino, che fino a quel momento era rimasto al riparo tra le zampe della madre, immerse la sua proboscide nel fiume e, dopo aver aspirato quanta più acqua possibile, la spruzzò su un cespuglio che stava ormai per essere divorato dal fuoco. Anche un giovane pellicano, lasciati i suoi genitori al centro del fiume, si riempì il grande becco d'acqua e, preso il volo, la lasciò cadere come una cascata su di un albero minacciato dalle fiamme. Contagiati da quegli esempi, tutti i cuccioli d'animale si prodigarono insieme per spegnere l'incendio che ormai aveva raggiunto le rive del fiume. Dimenticando vecchi rancori e divisioni millenarie, il cucciolo del leone e dell'antilope, quello della scimmia e del leopardo, quello dell'aquila dal collo bianco e della lepre lottarono fianco a fianco per fermare la corsa del fuoco. A quella vista gli adulti smisero di deriderli e, pieni di vergogna, incominciarono a dar manforte ai loro figli. Con l'arrivo di forze fresche, bene organizzate dal re leone, quando le ombre della sera calarono sulla savana, l'incendio poteva dirsi ormai domato. Sporchi e stanchi, ma salvi, tutti gli animali si radunarono per festeggiare insieme la vittoria sul fuoco.

Continua a pag. 2 >>>

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni : **www.sportcomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Adriano Orlandini,

Daniele Biancardi, Mariachiara Falzoni,

Monica Mantovani, Rita Molinari, Sara Zapparoli.

Hanno collaborato:

Alberto Alvoni, Andrea Grossi, Chiara DiMaggio,

Davide Tartari , Elisa Marchioro, Fabio Manzi,

Katia Minarelli, Lorenzo Bergamaschi,

Marisa Antollovich, Michele Pedriali,

Piero Silvano Rovigatti, Rosario Nasca,

Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Editoriale

[continua da pagina 1] *di Gabriele Manservisi*

Il leone chiamò il piccolo colibrì e gli disse: «Oggi abbiamo imparato che la cosa più importante non è essere grandi e forti ma pieni di coraggio e di generosità. Oggi tu ci hai insegnato che anche una goccia d'acqua può essere importante e che **insieme si può** spegnere un grande incendio. D'ora in poi tu diventerai il simbolo del nostro impegno a costruire un mondo migliore, dove ci sia posto per tutti, la violenza sia bandita, la parola guerra cancellata, la morte per fame solo un brutto ricordo e la Terra sia più pulita».

Questa favola ha una morale molto importante, ci insegna l'importanza che ogni singolo individuo, anche il più piccolo, può avere nel dare inizio al cambiamento per il bene di tutta la collettività. L'importante è perseguire con forza l'obiettivo, anche se, l'obiettivo, può sembrare oltre le proprie possibilità. Così, per cambiare una nazione, bisogna prima cambiare il paese, per cambiare il paese bisogna prima cambiare il *villaggio* e per cambiare il villaggio devono cambiare i singoli individui. La realtà è questa: abbiamo già esaurito le risorse del pianeta, siamo tutti chiamati a comportarci con maggiore consapevolezza. Gli obiettivi di COP 26 sono ambiziosi. **Azzerare le emissioni nette a livello globale entro il 2050 e puntare a limitare l'aumento delle temperature a 1,5°C.** Per realizzare questo obiettivo ogni Paese dovrà impegnarsi in punti molto importanti come la riduzione della deforestazione, accelerare il processo di fuoriuscita dal carbone e la transizione verso i veicoli elettrici, ridurre la deforestazione, incoraggiare gli investimenti nelle rinnovabili. **Adattarsi per la salvaguardia delle comunità e degli habitat naturali**. Quindi proteggere e ripristinare gli ecosistemi e costruire difese, sistemi di allerta, infrastrutture e agricolture più resilienti per contrastare la perdita di abitazioni, mezzi di sussistenza e persino di vite umane. **Mobilitare i finanziamenti**, quindi dovranno essere stanziati i fondi necessari per realizzare i primi due obiettivi ed infine **Collaborare** Solo lavorando tutti assieme potremo affrontare le sfide della crisi climatica

Novità musicali

Il nuovo album di Saverio Grandi

"Segnali di fumo"

È uscito nei negozi e in digitale **"*SEGNALI DI FUMO*", il terzo album del paroliere, compositore e cantautore centese SAVERIO GRANDI,** autore di alcune fra le più importanti canzoni del panorama discografico italiano con oltre 20 milioni di copie vendute. ***"Segnali di fumo"*** (PMS Studio) è un album autobiografico che attraverso 9 brani racconta momenti e scelte di vita personali. Un viaggio, per certi versi anche generazionale, che riflette sui cambiamenti e sulla frenesia della routine quotidiana, soffermandosi su temi cari all'artista, come la libertà, l'amore, le responsabilità, le decisioni che cambiano la nostra vita. «*Ho scelto questo titolo perché stiamo vivendo un'epoca dove la comunicazione è veloce, spesso gridata* - dichiara Saverio Grandi - *e come tale deve essere necessariamente comprensibile da tutti. Al contrario, io desideravo scrivere e cantare canzoni che raccontassero storie personali, intime come generazionali, attraverso un linguaggio che non dovesse essere per forza urlato e assimilato al primo ascolto. Da qui i "segnali di fumo", un linguaggio in codice preparato con cura dai Nativi americani e inviato per essere compreso solo da chi loro desideravano. "Segnali di fumo" è un disco vero, senza troppi fronzoli e preoccupazioni commerciali, dove ho scritto solo per me, senza pensare, come spesso accade nel mestiere dell'autore, cosa poteva funzionare e cosa no. È sicuramente il mio disco più maturo e completo, c'è dentro così tanto di me e della mia vita che azzardo la definizione di onestà. Spero che in tanti si ritrovino a fare questo viaggio con me attraversando la Munument Valley che è ritratta in copertina fino ad arrivare alla pianura padana dove oggi vivo*». **È già in rotazione radiofonica il nuovo singolo tratto dal disco, "*L'amore crede l'amore può*", scritto da Pacifico e composto da Saverio Grandi** e a breve uscirà il videoclip realizzato dalla casa di produzione Civetta Movie di Bondeno.

Per i tuoi progetti di comunicazione futuri, richiedici un incontro di consulenza gratuita per i seguenti servizi

Editoria
periodici, libri, house organ, on line

Pubblicità
cartellonistica stradale, grafica pubblicitaria, stampa grande e piccolo formato

Comunicazione
ufficio stampa, pianificazione, media relations

Eventi
convegni, conferenze, rassegne, fiere, festival, presentazioni, inaugurazioni, spettacoli, raduni

Tel. 0532.894142
Viale G. Matteotti, 17 - Bondeno (FE)
www.gruppolumi.it - info@gruppolumi.it

OFFICINE UROMOTORS
di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.
PUNTOPRO

Meccanico - Elettrauto

Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Installazione ganci traino
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio

Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Ferrara

di Alberto Lazzarini

Spal: alla ricerca della continuità

Biancazzurri fra alti e bassi – Buona la gestione, indiscutibile l'impegno - Decisivi i prossimi appuntamenti

Manca qualche punto alla classifica della Spal. Ma soprattutto manca qualche giocatore. Di qualità. Dopo il buon pareggio di Cremona, si tirano le prime somme del torneo biancazzurro, alla vigilia del turno di riposo. Si tornerà in campo sabato 20 novembre con quello che può essere definito il match di svolta per gli uomini di Clotet: lo scontro con l'Alessandria terz'ultima. Se Vicari e C. si dovessero aggiudicare l'intera posta, porterebbero a 9 punti il vantaggio sull'occupante dell'ultimo posto prenotabile per la retrocessione e costituirebbe un bel vantaggio perchè eviterebbe – regolamento alla mano – anche i playout che sono invece previsti quando la distanza fra terz'ultima e quart'ultima è superiore a 4 punti. Dopo la dodicesima giornata il vantaggio spallino sulla coda (Crotone e Alessandria) è di 6 punti. Ma siccome nella vita bisogna sempre cercare di "guardare oltre", possiamo anche dire che oggi lo svantaggio dei nostri sulla zona playoff è di 5 punti, non tanti a ben vedere. Il recupero sarebbe dunque possibile se…se la squadra fosse rinforzata. C'è infatti da scommettere che lo sarà con il mercato di riparazione di gennaio e magari anche prima con l'innesto, se sarà possibile, di Pepito Rossi. La cosa chiara, anzi chiarissima, è che l'allenatore catalano è assolutamente all'altezza della situazione: riesce ad estrarre da ciascun suo giocatore il massimo. Tutto si può dire, quindi, tranne che la squadra non esca dal campo avendo espresso il massimo. Più di una volta, poi, l'abbiamo vista interpretare buone trame, frutto di una valida e piacevole visione tecnica, mai improvvisata. Onore dunque al tecnico catalano e naturalmente ai tanti che lo seguono con capacità e impegno.

Ma se si vuole di più occorre innervare la formazione di forze nuove e di categoria. Questo farà il nuovo proprietario della Spal, cui certamente non sfuggono i punti deboli, anche in panchina, della squadra. Intanto Clotet sembra aver cambiato modulo prediligendo il 4-3-1-2 all'originario 4-2-3-1 e questo scombussola un po' tutto l'assetto perché c'è meno bisogno delle (tante) ali della rosa.

Si sta intanto tornando progressivamente alla normalità anche sul fronte del tifo organizzato: in occasione dello sfortunato incontro col Perugia, il "Mazza" ha fatto tornare un pubblico numeroso e molto partecipe. Il…bis è stato concesso a Cremona dove più di 400 sostenitori biancazzurri hanno incitato la squadra costantemente, segno che la passione spallina è alta e forte e può aiutare (eccome) la realizzazione di qualsiasi sogno.

La classifica ha intanto cambiato volto. Il Pisa, autore dello scatto iniziale, perde colpi e cede lo scettro del comando al Brescia seguito da un Lecce forte e continuo (ecco: la continuità è un grande valore). E' un torneo percò combattuto che, dati alla mano, ha sì quasi definito la composizione della coda, ma quanto al vertice lascia in gioco, al momento, addirittura 16 squadre. C'è dunque tempo per sognare…

Fiere

di Katia Minarelli

Skipass 2021: snow must go on

Avvio della nuova stagione turistica invernale

Skipass il salone del turismo e degli sport invernali edizione 2021 ha aperto le porte a Modena Fiere il 29 ottobre, per una non stop di 4 giorni. Grande appuntamento, molto atteso quest'anno per il ritorno in presenza, punto di riferimento per tutto il mondo della neve. C'è voglia di ripartenza del turismo invernale e sembra proprio che dal 27 novembre i primi impianti sciistici apriranno. A darne conferma è Flavio Roda presidente FISI presente all'inaugurazione della fiera: "la montagna riparte, la stagione invernale ricomincia, le stazioni sciistiche riaprono". Presente anche il Ministro del Turismo Massimo Garavaglia che oltre a visitare la fiera, ha partecipato anche ad un incontro, segni evidenti di una grande attenzione del ministero al settore di turismo della montagna. Un evento tra informazione, divertimento e shopping. Diversi gli stand nell'area del padiglione A di circa 300 metri quadri dedicata al turismo, le regioni e le località turistiche hanno presentato le loro offerte per la nuova stagione, sia come strutture ricettive che come impianti sciistici, ma oggi la montagna non offre solo sci o snowboard, tante altre attività vengono proposte, tra passeggiate sulla neve, ciaspolate, gite sulle slitte trainate da cavalli, slow ski immersi nei paesaggi magici delle montagne più belle del mondo e perché no anche coccole in rifugi ad alta quota o in centri termali. Presenza cruciale, partner fondamentale la FISI Federazione italiana sport invernali con area dedicata ai grandi atleti, ospiti in conferenze, incontri, interviste e approfondimenti. Marta Bassino è stata premiata domenica 31 come "Atleta dell'anno FISI 2021", una grande stagione da

record quella della Bassino, con la vittoria nella coppa del mondo di slalom gigante e l'oro mondiale in parallelo a Cortina in febbraio. La FISI ha dato la possibilità di rinnovare direttamente in fiera le tessere per la nuova stagione, che comprende anche l'assicurazione, che doveva essere obbligatoria dal 1° gennaio 2022 ma è stata posticipata al 31 dicembre del 2023, novità introdotta dal decreto legislativo 40/2021, così come anche il casco da sci obbligatorio sotto i 18 anni e il divieto di sciare sotto l'effetto di alcolici... quindi bombardino e grappa solo a fine giornata tolti gli sci! In ogni caso sarebbe opportuno anche prima dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà avere un'assicurazione che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi per gli sciatori che utilizzano le piste da sci. Non poteva mancare il Pool Sci Italia, che ha ricreato il villaggio del tour che partirà il 13/14 novembre da Solda come prima tappa sulla neve, in un percorso itinerante che toccherà diverse stazioni sciistiche, per terminare il 12/13 marzo a le Tre Cime. Davvero interessante e unica nel suo genere l'opportunità di provare in pista, gratuitamente, i nuovi materiali 2021/22 dei migliori marchi sul mercato.

Un'ampia area al padiglione B invece è stata allestita con negozi per acquistare attrezzature e abbigliamento con forti sconti. Una bella occasione da non lasciarsi scappare. Quali sono dunque le novità della stagione invernale 2021/2022 per quanto riguarda l'accesso agli impianti di risalita? Possesso del green pass e uso delle mascherine al chiuso e in presenza di affollamenti. Verrà favorita la vendita on line dei biglietti, ma nessun limite alla vendita di skipass, la capienza delle seggiovie aperte e skilift potrà essere al 100% mentre per funivie, cabinovie e seggiovie con chiusura delle cupole paravento sarà all'80%. Inoltre sono previsti percorsi che garantiranno il distanziamento di almeno 1 metro per biglietterie e impianti con corsie di entrata e uscita. Tutto è pronto per far tornare a vivere la montagna e far ripartire la sua economia, all'insegna dell'entusiasmo e della sicurezza.

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Antichi arbitraggi, problemi attuali

[seconda puntata]
A proposito di arbitraggi (e di tutela della integrità fisica dell'atleta) ci eravamo lasciati sulle le orme di un grande pugile professionista: Carlos Duran (1936-1991), nato in Argentina e naturalizzato italiano. Un grandissimo atleta non solo per il prestigio conferito all'Italia ed alla città di Ferrara con i suoi innumerevoli titoli (campione italiano ed europeo dei pesi medi, campione europeo dei superwelter), ma soprattutto per la classe, la signorilità e l'umanità che ha saputo dimostrare dentro e fuori le dodici corde. Tra gli episodi passati alla storia, anche parlamentare, ricorderemo il match valido per il titolo europeo dei pesi medi contro il tedesco Hans Dieter Schwartz (Montecatini, giugno 1969), il quale non era certo uno sprovveduto, ma dovette letteralmente soccombere di fronte alle lezioni di boxe impartite da Duran. Ad un certo punto l'incontro risultò talmente impari da indurre proprio Duran a rallentare e ad interrompere l'azione, sollecitando più volte l'arbitro ed il manager a porre fine alla lotta. Ne seguì un disegno di legge di alcuni senatori (nr. 856 dell'ottobre 1969) volto ad istituire una commissione d'inchiesta per riequilibrare la situazione del pugilato professionistico italiano. Lodevoli gli intenti, meno valide le premesse nel caso di specie, giacché sulla carta la sfida tra Duran e Schwartz (campione di Germania) non era dall'esito scontato.

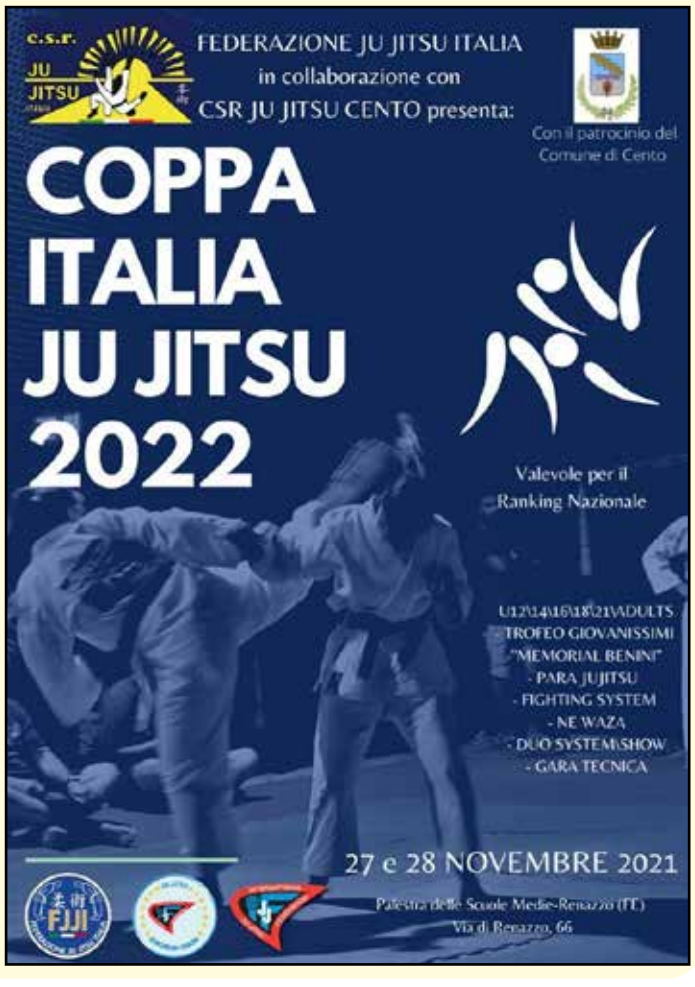
Carlos Duran

Su Duran pesava, sicuramente come un macigno, a livello psicologico, il precedente match con Jupp Elze (esattamente un anno prima, giugno 1968, Duran aveva sconfitto a Colonia il pugile tedesco, il quale morì a seguito del combattimento). Nel caso in esame nessun rimprovero, neppure di semplice leggerezza, poteva essere mosso al pugile italiano. E infatti, in letteratura, il decesso di Elze viene spesso accostato a quello del campione del mondo di ciclismo Tom Simpson, il quale crollò e morì sul Ventoux (luglio 1967). In entrambi i casi fu un'anfetamina cocktail il fattore scatenante l'evento.
Tanto premesso, credo resti tuttora valida la conclusione della mia ormai quarantennale tesi di laurea ("la responsabilità penale per morte e lesioni nel pugilato"): se ciascuno degli attori (atleta, arbitro, manager, medico di servizio) fa la propria parte e rispetta le regole, l'evento morte (o diminuzione permanente dell'integrità) si riduce praticamente al caso fortuito, cosicché il consenso dell'avente diritto (vale a dire dell'altro pugile) ben può essere la scriminante, la causa giustificazione per lesioni che non si traducano in nefasti esiti permanenti.
Ritornando a Carlos Duran e alle sue doti umane non possiamo certo dimenticare che fu tra i pochi a condividere il dolore della famiglia Jacopucci dopo il tragico match di Bellaria (luglio 1978) in cui il peso medio Angelo Jacopucci perse la vita contro Alan Minter (così la moglie Giovanna: «dopo la tragedia non ho avuto nessuno vicino dell'ambiente del pugilato. L'unico amico vero è stato Carlos Duran»). Qui certo si è discusso a lungo sulle eventuali responsabilità penali. C'è stato anche un iter giudiziario da cui uscì leggermente malconcio solo il medico di servizio. Forse se all'angolo di Jacopucci ci fosse stato Bruno Amaduzzi (vedasi, a pag. 5, Sport Comuni dello scorso mese di giugno) …
Carlos Duran è stato anche uno dei primi veri motivatori, personal trainer ante litteram. Nel 1972, l'allenatore del Bologna Bruno Pesaola gli affidò il compito di recuperare, anche psicologicamente, proprio Franco Liguori dopo il grave infortunio subito da Benetti (vedasi puntata precedente). Essendo anche il football uno sport di contatto (sia pure eventuale) non c'è dubbio che una mentalità pugilistica è potenzialmente idonea a rendere il calciatore più reattivo e preparato rispetto ad ipotesi che in genere non mette in conto: un intervento killer sulle ginocchia ovvero una pallonata inattesa alla testa possono avere effetti ben più deleteri di un diretto da kappao. Tutto ciò a tacere della pericolosità delle porte, che talvolta hanno suggerito ai portieri l'uso del caschetto. È infatti ovvio che i pali delle porte non si possono foderare come i paletti di sostegno del ring, circostanza che avvenne per lo più dopo la tragica morte di Benny Paret contro Emile Griffith (New York, marzo 1962). Una idea, quella di Pesaola e Duran, che ha tentato di percorrere anche l'allenatore Mihalovic allorchè ha ingaggiato come preparatore del Bologna l'ex peso massimo Vincenzo Cantatore. Purtroppo questi esperimenti sono durati lo spazio di un mattino.
Non sarebbe il caso di riprovarci ancora?

Ju Jitsu

Prossimi appuntamenti

Nel mese di Settembre a Palermo si sono tenuti i campionati italiani di Ju Jitsu. Vittoriose le atlete **Farnè Antonella** nella categoria Adults (52 kg), **Di Meo Giulia** nella categoria under 14 (44 kg, che ha anche ottenuto un buon secondo posto nella categoria under 13) e **Desiree Buzzoni** capace di vincere nella categoria under 21 (63kg). Sul secondo gradino del podio sono saliti **Benati Luca** under 21, (62 kg), **Mantovani Ilaria** under 21 (52 kg) **Armandi Letizia** under 18, (48 kg) che ha ottenuto anche un terzo posto nella categoria under 18 (52 kg).
Gli atleti Benati Luca, Ben Brahim Salah, Desiree Buzzoni, Farnè Antonella e Mantovani Ilaria hanno strappato un pass per i **mondiali** che si terranno ad Abu Dhabi tra il 3 e l'11 di Novembre. Contemporaneamente al Memorial Benini e Para Ju Jitsu in data 27/28 Novembre organizzata dal CSR JJ Italia si terrà la coppa Italia FJJI valida per le qualificazioni 2022.



Ultramaratona

di Marisa Antollovich

Intervista a Stefano Baldrati

Mi sto preparando per incontrare Stefano Baldrati al termine di una corsa campestre di sei chilometri. Ad un ultramaratoneta quale è lui deve sembrare poco più che una passeggiata. Al suo attivo ha infatti prestazioni di tutto riguardo: ha portato a termine nel 2019 la famosa 100km del Passatore, da Faenza a Firenze in dieci ore; si è piazzato 3° assoluto alla 6 ore dell'Alto- Adige, a Vàdena, con ben 73,8 Km, a Budapest, sull'isola di Margherita, eccolo arrivare secondo assoluto nella 100 km; nel 2020 è a Aalter, in Belgio, per disputare una 24 ore, dove raggiunge il traguardo dei 120 km e, infine, questa estate, corre la 100 miles de France, 160,9 km, arrivando ottavo assoluto. Una bella infilata di successi, ed è proprio con lui che voglio parlare di risultati e di successo. Nello sport come nella vita avere successo è sentito troppo spesso come una esigenza quasi assoluta che possa influenzare notevolmente la qualità della nostra vita. Siamo presi da una sorta di ansia da prestazione che, se portata all'estremo, può causare dolorose conseguenze. Le apparenze spingono a ricercare approvazione e riconoscimento a tutti i costi, vietando di mostrare le nostre fragilità. Ma con la pandemia, per un certo verso, siamo entrati più a contatto con le nostre fragilità sperimentando una umanità che non pensavamo più di avere. Ma eccomi finalmente, a tu per tu con Stefano. Ci troviamo davanti a una bella tazza di tisana inglese fumante in una giornata grigia e uggiosa come solo qui da noi sa esserlo. É ancora in tuta sportiva, ma subito entriamo nel vivo dell'argomento:

Stefano cosa significa per te avere successo, quanto conta una vittoria in una specialità sportiva come la tua, dove regna la fatica e poca visibilità mediatica?

Nessuno più di me desidera vincere, ma quello che ho imparato nelle ultramaratone è che anche se cerco la vittoria con ogni mio muscolo e tendine del corpo, quello che davvero conta più della vittoria è ciò che faccio per raggiungerla, vale a dire come mi sono preparato. Mi domando se sono concentrato, se ho prestato abbastanza attenzione al mio corpo, se ho mangiato in modo sano e con consapevolezza, se ho fatto del mio meglio per arrivare il più lontano possibile. Queste domande che mi hanno guidato lungo questi anni credo possano guidare chiunque cerchi di raggiungere qualcosa. Quello che ti definisce non è soltanto se riesci a ottenere o meno ciò che desideri, ma è come lavori per ottenerlo.

Grazie, Stefano. Questo è certamente un buon insegnamento per tutti noi, anche perché, da quanto dici, praticare questo sport non è da "invasati" ma, al contrario, richiede molta cura di sé e del proprio corpo e non si tratta di superare i propri limiti a tutti i costi ma, come hai detto, di cercare i limiti per conoscersi meglio. Ma come ti senti dopo una gara?

Quando vedo che ho raggiunto l'obiettivo vivo un senso di "autoefficacia", cioè di fiducia nelle mie capacità e abilità di esercitare un controllo sugli eventi e di gestire la mia vita, ed ho la consapevolezza di potermi migliorare ancora. In tutto domina la mia passione per la corsa, il successo è l'aver dato il meglio me. Certo, il riconoscimento e la visibilità aiutano, ma poi devi fare i conti anche con te stesso.

A questo punto vorrei fargli una domanda insolita e la azzardo aspettandomi che possa anche non rispondermi… Ascolta, Stefano, come fate a correre tutte quelle ora da soli, non si sente la solitudine, non fa paura sentirsi stanchi e soli senza nessuno intorno che ti sorregga e ti inciti come invece accade negli stadi?

No, perché quando corri queste corse non sei mai veramente solo, ma senti attorno le persone che stanno lavorando per l'assistenza e che stanno organizzando tutto quanto. È una comunità, perché non puoi fare tutto da solo. Poi c'è il contributo degli amici e chi ti aspetta al traguardo. Tu corri la tua gara, ma per riuscire non bisogna mai dimenticare chi ti sta intorno o ti segue.

Sento che è davvero semplice entrare in confidenza con Stefano e che la sua grandezza sta nella sua semplicità, ma ormai siamo in chiusura e così azzardo un'ultima domanda: so che molti sportivi hanno dei gesti scaramantici o portafortuna, tu ne hai uno?

No, ma ultimamente porto spesso un bel paio di guanti gialli, sono comodi e sono anche, sotto sotto, un modo per farsi riconoscere.

È il momento di congedarci. Stefano parla già dei suoi prossimi impegni sportivi, e intanto a me risuonano nelle orecchie quella sue parole "non corriamo mai da soli" e penso che sia vero. Nello sport come nella vita ognuno percorre il proprio cammino ma non siamo mai soli anche quando non sembra, e in questa difficile maratona della pandemia, insieme possiamo farcela, magari troveremo un paio di guanti gialli che faranno un po' di strada con noi, Grazie Stefano!

Curiosità

di M.F.

L'Ultramaratona, una gara che per definizione è superiore alla maratona, rievoca le gesta compiute dal messaggero Philippides che, come ci racconta lo storico greco Erodoto, percorse il tragitto da Atene a Sparta (distanti 246 km) per di chiedere aiuto nel tenere testa all'invasione persiana (gli spartani gli rifiutarono l'aiuto, ma gli ateniesi sconfissero lo stesso i Persiani a Maratona).

Oggi, tra le più famose ultramaratone c'è la Spartathlon, 246km che portano dall'Acropoli di Atene alla statua di Re Leonida a Sparta. Per partecipare bisogna soddisfare almeno un requisito tra l'aver terminato una gara di 100 km in meno di 10 ore e 30 minuti, oppure una gara di 200 km arrivando al traguardo in meno di 29 ore e 30 minuti, o aver già partecipato alla Spartathlon e raggiunto il checkpoint in meno di 24 ore e 30 minuti.

Insomma, non una gara per tutti!

Vetrina di Natale

Minelli Garden - Buonacompra (Fe)

Aperta l'esposizione "L'incanto del Natale"

Nel cuore della campagna centese, più precisamente a Buonacompra, troviamo **Minelli Garden**, un centro di giardinaggio costruito con una moderna concezione e metodologie innovative in tema risparmio energetico che garantisce anche la qualità dei prodotti in esposizione.
Lo spazio al suo interno è pensato per rendere la visita un'esperienza piacevole. Dal punto di vista visivo il garden si propone come un **giardino fiorito tutto l'anno**. Vasta la scelta delle **piante** da interno, da esterno, alberi da frutto, aromatiche e da orto, piante a fioritura stagionale. Ampio e ben fornito il reparto dedicato ai **materiali tecnici**, che facilitano la manutenzione del proprio orto e giardino. Nel reparto dedicato alla **decorazione** della casa e alla cura della persona, potete trovare, oltre ad articoli regalo alternativi, raffinati e curiosi, un'ampia e preziosa scelta di candele per personalizzare l'atmosfera della vostra casa.
Da qualche anno, inoltre, nel periodo di Natale, Minelli Garden propone un'ampia, colorata, ricercata e accurata **esposizione a tema natalizio**. Cinquecento metri quadri di percorso dove destreggiarsi tra alberi di Natale e tutto quello che riguarda la loro decorazione, da quella più classica a quella meno formale, con un occhio attendo alle tendenze dell'anno; accessori per presepe, come statue di varie dimensioni e materiali, presepi completi, articoli e accessori con anche effetti elettronici e movimenti; ampia scelta di luci da interno e esterno, per ogni tipo di metratura; villaggi Lemax e tanti articoli per la decorazione fai da te.
La cura nella vendita al dettaglio è uno tra i primi obbiettivi dell'azienda: l'ascolto e l'assistenza al cliente viene messa in primo piano per soddisfare al meglio le esigenze.

Esposizione alberi da interno

Decorazioni

Esposizione alberi da interno

Decorazioni

Decorazioni

Presepi

Presepi

Villaggi americani

Villaggi americani

Illuminazione

Illuminazione

Candele

Garden

minelli
CENTRO DI GIARDINAGGIO

MINELLLI GARDEN Via Bondenese, 155 - 44042 Buonacompra (FE)
Tel. 051 6842490 – **www.minelligarden.it** - info@minelligarden.it
Aperto tutti giorni dalle 9.00-12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

Curiosità

di Chiara DiMaggio

Semi di zucca

Una storia da favola

Vi siete mai domandati che fine hanno fatto i semi della zucca di Cenerentola? È risaputo che la "zuca" fu trasformata in carrozza, ma i semi? Difficilmente Cenerentola se li sarà mangiati, il suo intuito femminile le avrà suggerito che non si addicevano a una ragazza tutta in ghingheri per il ballo poiché conciliavano il sonno. Forse li avrà tenuti per donarli al principe, non certo perché ne traesse benefici per la prostata o per il colesterolo, ma come un dono di fertilità.

La futura principessa conosceva una leggenda del sud-est asiatico su cui favoleggiare: una donna aveva partorito una zucca i cui semi erano stati sparsi per il mondo dando origine alle razze umane. Non possiamo tuttavia escludere che, nella storia di Cinderella, di qualcuno di quei semi si siano impossessati i topini trasformati in cavalli o i toponi divenuti lacchè. Possiamo immaginarceli davanti al palazzo regale che, mentre attendono la mezzanotte, dentellano quei semi così ricchi di Omega-3. Cenerentola comunque era consapevole che la sua storia era stata tratteggiata fin dall'antico Egitto e che ne esistevano tante versioni quante i semi di una zucca. Per l'esattezza era stato il favoliere Charles Perrault che nel XVII secolo aveva tirato in ballo la cucurbitacea.

L'America era già stata scoperta e in Europa, insieme al pomodoro e alla patata, era arrivata la zucca, splendente come il sole. Non sono mica brustolini, si potrebbe dire, ovvero cose di poco conto, perché la cucurbita dalle nostre parti è diventata una regina. Brustolini sono invece i semi di zucca abbrustoliti. Non sappiamo a chi venne l'idea di renderli così irresistibili. Mi sembra improbabile che l'artefice possa essere stata Cenerentola, propenderei invece per la fata. Perrault racconta che la comare-fata prese la zucca, la scavò e la trasformò in carrozza.

E i semi e la polpa? La comare, una fata come tutte le donne di casa che riuscivano, allora come oggi, a trasformare il poco in tanto, con la polpa forse ci avrà fatto i cappellacci o gli gnocchi. E con i semi, ben prima dei pop corn, avrà pensato di inventarsi uno stuzzichino di intermezzo per le partite a briscola con le altre comari o per trastullarsi al cinema (quando l'avessero inventato!). In fondo bastava poco: i semi, il sale (facoltativo), un forno. La comare di Cenerentola magari mise a punto pure una ricetta salvatempo: lavare i semi, cuocerli nell'acqua, scolarli, disporli in teglia, infornarli. Oppure con i semi avrà arricchito il pane, le insalate, i pancake e i muffin. Che delizia! Non per nulla in spagnolo i semi di zucca si chiamano "pepite".

Podologia

a cura della Dott.ssa Elisa Marchioro

Unghia a Pinza

(Pincer Nail)

L'unghia a pinza è caratterizzata da eccessiva curvatura della lamina ungueale, come se si chiudesse su se stessa, aumenta distalmente e risulta a volte anche ispessita. Ne consegue difficoltà al taglio, dolore e formazione di ipercheratosi nel canale ungueale causato dalla costrizione della lamina sulla cute. L'eccessiva curvatura dell'unghia può interessare spesso la lamina dell'alluce, ma a volte anche le altre unghie.

L'unghia a pinza **può favorire** l'insorgenza dell'unghia incarnita (Onicocriptosi) di uno dei due lati dell'unghia oppure entrambi i lati, e delle infezione da funghi (Onicomicosi). Le cause dell'unghia a pinza è sconosciuta, tuttavia si ritiene che questa malattia ungueale possa essere ereditaria oppure acquisita. Il trattamento è innanzitutto podologico, comprende un taglio corretto in base alla curvatura della lamina, la levigatura dell'unghia, al fine di assottigliarla e permetterne un appiattimento, e quindi una pressione allentata sul letto ungueale. In base alla deformità propongo varie alternative:

1) Applicazione di una crema specifica per mantenere la lamina elastica e idratata dopo aver trattato la lamina.

2) Apposizione di barrette, resine o filo in titanio atti a correggere l'ipercurvatura dei margini laterali, per dare così una correzione alla lamina, e togliere il dolore.

Nei casi più gravi vi è un ulteriore soluzione che viene trattata dal dermatologo specializzato in patologie ungueali e si chiama "fenolizzazione" è una soluzione "definitiva" ma sempre chirurgica. La mia esperienza e la collaborazione del paziente, porterà a decidere poi quale tipo di trattamento è più appropriato al problema. Se avete difficoltà nella gestione dell'igiene del piede, dal taglio delle unghie, o qualsiasi problema inerente alla cute del piede, prenotate un appuntamento e vedremo assieme come affrontarlo.

STUDIO DI PODOLOGIA DI MARCHIORO DOTT.SSA ELISA
Via Ugo Bassi, 17A - Cento (FE) Tel. 389 058 0392
studiodipodologiacento@gmail.com - SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

Eventi

Cibo e informazione al Ferrara Food Festival

Nei giorni 5, 6 e 7 Novembre, nel centro di Ferrara si è tenuta la prima edizione di Ferrara Food, un festival dedicato al cibo, un filone che da almeno 10 anni è cavalcato in tutti gli angoli d'Italia e su tutti i mezzi di comunicazione.
Finalmente, per Ferrara, un format vincente che ha sortito un grande successo anche di pubblico grazie anche ad una efficace comunicazione ed a tantissime iniziative che hanno saputo coinvolgere una quarantina di aziende agroalimentari ferraresi, alcuni comuni del territorio estense, e tanti operatori del territorio.
Food si traduce in italiano con la parola cibo, e se è vero che l'agricoltura è la fabbrica del cibo, la provincia di Ferrara ha tutti i titoli per essere un riferimento nazionale su questo importante filone.
Fra le tantissime ed originali iniziative, si segnalano quelle tenute nel Pala Estense, circa una trentina, e un importante convegno per giornalisti tenutosi alla Sala Estense, che ha visto la partecipazione anche di una ventina di imprese, alcuni ricercatori universitari e tre Sagre selezionate (Lo Storione di Bondeno, La Zucca di S. Carlo e quella di Canaro).
Il tema scelto per una sorta di tavola rotonda è stato: "Ferrara ed il Cibo, fra storia, creatività, salute e sostenibilità".
Al tavolo, per la stampa tre figure di rilievo: Lisa Bellocchi, presidente ENAJ, Giovanni Rossi presidente regionale dell'Ordine dei Giornalisti e Alberto Lazzarini responsabile Nazionale Cultura dell'Ordine, nella veste di moderatore.
Per la storia e per l'agricoltura ha aperto le relazioni **Adriano Facchini** che, come agronomo, ha sottolineato che Ferrara è al vertice dell'agricoltura nazionale sia in qualità che in quantità, potendo contare su 180 mila ettari di superficie utilizzabile, una trentina di colture importanti collegate con oltre quattromila chilometri di corsi d'acqua. Il format che ha suggerito vede coinvolte le Imprese agroalimentari civili del territorio di Ferrara e dintorni, la Ricerca Universitaria e la Buona Informazione, particolarmente preziosa in questo momento di caos comunicativo che è stato denominato Infodemia, per la troppa ed incontrollata informazione.
Di grande rilievo anche le successive relazioni. **Vincenzo Brandolini** professore di chimica degli alimenti ha trattato il tema "Il Cibo fra tradizione, Sicurezza, Qualità, Nutrizione e Territorialità" soffermandosi, con dati scientifici importanti e aggiornati, sulle qualità di eccellenze alimentari del nostro territorio come riso, pomodoro, pane e aglio.

Da sx Adriano Facchini, Olivio Vassalli e Vincenzo Brandolini

Dello storione hanno parlato **Mario Pazzaglia** biologo marino e **Cristina Maresi,** farmacista, che ha anche spaziato sul caviale ferrarese, la sua storia e la gastronomia ad esso collegata, con particolare riferimento all'antico negozio che sorgeva in via Mazzini a Ferrara, nel Ghetto, fino a poche decine di anni fa. Ora la Maresi è detentrice di un'antica ricetta.
Emozionante anche la relazione di **Valeria Tassinari,** storica dell'arte e divulgatrice ("Il pane nell'arte"): ha proiettato e commentato con capacità e piacevolezza decine di immagini che raffigurano l'alimento principe dell'uomo "celebrato" non nei secoli ma addirittura nei millenni: un excursus, insomma, di grande qualità.
Lisa Bellocchi Presidente Enaj (Associazione dei giornalisti europei dell'agricoltura) ha infine portato a sintesi informativa le problematiche trattate nel corso della giornata soffermandosi, specificamente, sul tema "Dal campo alla tavola passando per l'informazione", con particolare riferimento alle legislazioni continentali e sulla formazione dei giornalisti.

I tre "assi" di Ferrara

Facchini ha elencato quelli che per lui sono i **tre filoni** che Ferrara potrebbe, fra i tanti a disposizione, cavalcare per essere in pochi anni un riferimento nazionale del cibo, che poi è andato ad esplicitare.
1)Ferrara nella prima metà del cinquecento, era una delle corti più importanti grazie agli Estensi, i quali potevano contare sulla preziosa collaborazione di un grande scalco, che possiamo senza tema di smentita definire il primo Master Chef della storia Europea, tanto che i suoi allievi erano richiestissimi dalle varie corti europee. Da Ferrara, quindi, che dispone anche di una importante scuola alberghiera, dovrebbero venire i riconoscimenti di **Maestro di Cucina.**
2) Ferrara è una importantissima città del pane da 9 secoli, e c'è stato addirittura qualcuno fa derivare il nome stesso di Ferrara dal termine Farro, il progenitore dei grani attuali. Già nel XII secolo compaiono documenti che parlano di pane, e di regole da seguire con tanto di sanzioni pecuniarie per i trasgressori. E già nel 1200 si era pensato all'obbligo per i fornari di marchiare con il proprio sigillo il pane lavorato. Ma è solo nel 1536, che il pane di Ferrara cambia forma grazie ad un concorso indetto dal Maestro Cristoforo da Messisbugo che indice una gara fra fornai in occasione del Carnevale, dove sarà premiato la forma di pane più curioso, e nasce così la coppia ferrarese. Nel 1958 sul Corriere della Sera, Riccardo Bacchelli definisce il pane ferrarese il migliore del mondo. Poi il 17 ottobre del 2001, la coppia Ferrarese ottiene il riconoscimento IGP.
Naturalmente sul pane una storia importante non è più sufficiente occorre integrarla con innovazioni salutistiche che coinvolgano più operatori industriali del territorio di Ferrara e dintorni.
E qui sotto la guida di Olivio Vassalli fondatore della omonima e notissima azienda, forse fra le poche a meritare l'appellativo di mecenate del territorio, sono stati creati per l'occasione e presentati agli ospiti intervenuti al convegno tre prodotti:
A)Una coppia di pane di Ferrara, fatta con farina di grano monococco, del Molino Marzola di S. Martino, a cui si è aggiunto olio extravergine di oliva , della Cooperativa Agricola di Brisighella, e Sale di Cervia.
Il prodotto è ricco di proteine come la carne e ha un indice glicemico basso, da renderlo idoneo per i diabetici.
B)Una Pizza Olivia, da Farina del Molino Marzola, Polpa di Pomodoro 2 Valli di Ostellato, Mozzarella Murino di Masi Torello, Sale di Cervia e Olio extravergine di Brisighella.
C) Infine un dolce: Perizia delizia alla Pera, utilizzando sempre Farina Marzola, frutta disidratata della Cooperativa VE.BA di Gaibanella, e Zucchero di Italia Zuccheri di Minerbio.
3)I fiumi di Ferrara e dintorni fin dall'antichità sono stati popolati da Storioni di varie specie (l'essere animale più vecchio della terra con i suoi oltre 250 milioni di anni), che erano pescati e cucinati anche nel Rinascimento e di cui troviamo traccia negli scritti del maestro Messisbugo. Naturalmente erano conosciute e cucinate anche le uova degli storioni ottenendo un eccellente caviale ferrarese. La ricetta negli anni era andata persa ma poi è stata recuperata presso una comunità ebraica di New York, ed ora è custodita dalla dr.ssa Cristina Maresi che la cucina e la vende nel proprio Agriturismo "Le Occare" a Runco di Portomaggiore.

Fisco e lavoro

di Mariachiara Falzoni

Decreto Fiscale collegato alla L.bil. 2022

Sintesi dei principali punti

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 21 ottobre, il decreto legislativo n. 146/2021 collegato alla Legge di Bilancio 2022. Diversi i punti in esso trattati, dal lavoro alla proroga delle scadenze per le cartelle esattoriali.
L'articolo 1, *Rimessione in termini per la Rottamazione-ter e saldo e stralcio*, prevede una **proroga del versamento entro il prossimo 30 novembre 2021** delle rate scadute il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio, il 31 luglio 2021 e delle rate che dovevano essere corrisposte nell'anno 2020.
L'articolo 2, *Estensione del termine di pagamento per le cartelle di pagamento*, determina che, per le cartelle di pagamento notificate dal primo settembre al 31 dicembre 2021, **i termini di pagamento possono essere prorogati del maggior termine di 150 giorni**. Invece, per le cartelle di pagamento notificate dal primo gennaio 2022, il pagamento dovrà essere effettuato entro il termine ordinario di 60 giorni dalla data di notifica.
L'articolo 3 prevede, al comma 1, *l'Estensione della rateazione per i piani di dilazione*. Ne consegue che, per le rateizzazioni concesse prima dell'08/03/2020 o prima del 21/02/2020 (inizio del periodo di sospensione della riscossione conseguente all'emergenza Covid-19), vengono estense da 10 a 18 il numero di rate cui il mancato pagamento determina la decadenza della dilazione concessa. Chi è già decaduto viene riammesso. Per le rateizzazioni concesse dopo il periodo di sospensione anti-Covid e richieste fino al 31 dicembre 2021, la decadenza è prevista in caso di mancato pagamento di 10 rate.
Con l'articolo 7, *Rifinanziamento Fondo automotive*, viene incrementata di 100 milioni di euro per l'anno 2021 la dotazione da destinare all'acquisto di veicoli a bassa emissione di anidride carbonica.
Dall'articolo 8 all'articolo 12, vengono predisposte le necessarie misure urgenti in materia di lavoro. Viene prorogata di ulteriori 9 o 13 settimane, dal 1° ottobre al 31 dicembre 2021, la CIG Covid (articolo 11).
È stato predisposto il rifinanziamento della malattia per quarantena COVID ed è stato introdotto un rimborso forfettario di 600 euro destinato ai datori di lavoro del settore privato con obbligo previdenziale presso le Gestioni dell'INPS, a rimborso gli oneri sostenuti per i propri dipendenti non aventi diritto all'assicurazione economica di malattia presso l'INPS.
Rinnovati, sempre fino al 31 dicembre, i congedi parentali per i figli in DAD o in quarantena e rifinanziato del reddito di cittadinanza. Destinati infine fondi per il rifinanziamento della malattia in caso di quarantena per Covid.

UNIMA Ferrara

In Emilia Romagna l'albo degli agromeccanici è legge

Negli ultimi decenni è aumentato il numero degli operatori che svolgono servizi, di sempre maggiore qualità e di vario genere, a favore delle aziende agricole, con particolare riferimento alla messa a disposizione di macchine e attrezzature, ma anche di personale qualificato, necessarie per la lavorazione dei terreni agricoli. Se dovessimo definire la figura del contoterzista in agricoltura in estrema sintesi si potrebbe dire che trattasi di impresa che fornisce servizi agromeccanici e tecnologici agli imprenditori agricoli. Tale attività permette, visti i costi proibitivi della meccanizzazione agricola, particolarmente per le operazioni più evolute, di ottimizzare i costi per le aziende agricole e di portare su vasta scala lavorazioni innovative. Proprio per arrivare a qualificare la figura dell'agromeccanico sempre più centrale nel mondo agricolo l'Assessore all'agricoltura della Regione Emilia Romagna Alessio Mammi ha mantenuto le promesse fatte alla categoria ed ora l'Albo delle Imprese Agromeccaniche è una realtà: la legge regionale 21 ottobre 2021 n. 14 è già stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La norma, all'art. 4, prevede l'istituzione dell'Albo regionale degli Agromeccanici, che premia l'attività sindacale svolta dalla locale Federazione per la valorizzazione delle imprese professionali, attraverso innumerevoli e ripetuti incontri con l'Assessore Mammi. L'ultimo intervento di CAI - Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani a livello regionale, realizzatosi nei giorni immediatamente precedenti all'approvazione, è stata l'apertura dell'Albo a tutti gli agromeccanici professionali, e non solo agli artigiani, come era previsto nel testo originale: un'estensione che aggiunge equità al provvedimento. L'albo consentirà alla Regione di stanziare agevolazioni e finanziamenti per l'innovazione, dall'agricoltura di precisione alla digitalizzazione, ma non solo. Come sostenuto dallo stesso assessore Mammi, in occasione dell'incontro lo scorso mese con l'on. Paolo De Castro e l'on. Antonella Incerti, organizzato dagli agromeccanici emiliano romagnoli per fare il punto sullo stato della proposta, l'Albo permetterà alle imprese agromeccaniche di certificare le prestazioni svolte in funzione della qualità e della tracciabilità, della sicurezza e della qualificazione sia degli operatori che dei servizi resi. Così si è espressa il Presidente regionale, Rossella Guizzardi, che ha ringraziato tutti coloro che si sono impegnati sia nella proposizione dell'emendamento alla legge regionale, sia nella successiva modifica, a cominciare dal Segretario regionale e Direttore di UNIMA Ferrara Michele Pedriali. «*Per quanto la legge abbia validità regionale* - ha sottolineato il Presidente degli agromeccanici ferraresi Raffaele Viaggi - *rappresenta un decisivo passo avanti per l'approvazione di una norma di portata nazionale, peraltro ora in discussione in Commissione Agricoltura al Senato, dopo che lo scorso mese il nostro direttore Pedriali ha incontrato il Presidente della Commissione Agricoltura Sen. Gianpaolo Vallardi per approfondirne gli aspetti essenziali. Ora* - ha concluso Viaggi – *si tratta di completare il lavoro: nelle prossime settimane l'obiettivo sarà quello di scrivere il regolamento attuativo. Sono già due le regioni che possono contare sull'albo delle imprese agromeccaniche e questo fa sperare che l'emendamento proposto in Senato possa essere approvato prima della fine della legislatura*».

Da sx Michele Pedriali Direttore di UNIMA Ferrara e Raffaele Viaggi Presidente degli agromeccanici ferraresi

LIPU Ferrara — *a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"*

Beccafico

Tra i passeriformi che frequentano i giardini, le siepi e i boschetti della nostra provincia nel periodo migratorio, c'è anche il BECCAFICO (*Sylvia borin*). Come riconoscerlo? Presto detto: tra tutti gli uccelli è quello col piumaggio più anonimo! Il Beccafico, infatti, non ha nessun segno particolare, non ha macchie né strie sulle ali, ma nemmeno sul capo o in altre parti del corpo; è un uccellino grigio-bruno sopra e più chiaro, quasi biancastro, sotto. Tutto qui! Di solito questo lo rende confondibile con molte specie simili come Capinera e Cannaiola, tuttavia, in alcuni casi, quando si riesce ad osservarlo per intero, non ci si può sbagliare. Nidifica nel folto della vegetazione dell'Europa centro-settentrionale (in Italia solo sulle Alpi) e trascorre l'inverno in Africa, a sud del Sahara. Si nutre prevalentemente di insetti quando nidifica ma, prima e durante le migrazioni, fa scorpacciate di bacche e frutta (in particolar modo di fichi, come dice il suo nome, i cui zuccheri permettono di recuperare velocemente le energie spese in un viaggio faticoso). D'ora in poi, se a settembre dovesse capitarvi di vedere un uccellino non particolarmente colorato tra i rami del fico dietro casa, forse potrete dire anche voi d'aver osservato il Beccafico.

Beccafico [Foto: Lorenzo Borghi]

LIPU Sezione di Ferrara
Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara
tel. 0532.772077 / fax 0532.54810
www.lipuferrara.it
crfs.ferrara@lipu.it

Conoscere i funghi — *a cura del Gruppo Micologico di Bondeno*

Lepiota cristata

***Lepiota cristata* (Bolton) P.Kumm. 1871** è un fungo di piccole dimensioni che compare dalla primavera all'autunno inoltrato. Il nome del Genere *Lepiota* deriva dal greco e significa "orecchio squamoso"; il nome della specie deriva dal latino *"cristatus"*, ossia "munito di cresta" per la presenza di squame sul cappello. Ecco le sue caratteristiche:

Il cappello: da 20 a 50 mm di diametro, prima convesso e campanulato, poi piano con la **presenza di un umbone** abbastanza largo (ottuso); la superficie (cuticola) è bianca, **cosparsa di piccole squame bruno-rossastre appressate al centro** (disco) che degradano verso l'esterno.

Le lamelle: molto fitte, libere al gambo, sono inizialmente bianche poi tendenti a imbrunire**.**

Il gambo: da 20 a 50 mm in altezza e 2-5 mm di diametro, cilindrico, fragile, leggermente ingrossato alla base ove sovente ingloba terriccio e foglie; il colore è bianco-sporco con toni rosati; è presente un **anello** esile, caduco, posto nella parte alta del gambo, non scorrevole, di colore bianco-sporco.

La carne: odore sgradevole di gomma bruciata; sapore acre.

Lepiota cristata è un fungo molto comune che troviamo nei boschi, nei luoghi erbosi, nei parchi e nei giardini ed è spesso abbondante. **Una caratteristica importante è la piccola taglia**. É un fungo **saprofita**: si nutre di materia organica in decomposizione.

E in cucina? **Da evitarne il consumo!**

[Foto: Antonio Testoni]

È un fungo molto pericoloso che può causare intossicazioni simili a quelle provocate dall'ingestione di *Amanita phalloides,* con conseguenze anche mortali. Occorre fare molta attenzione a non confondere le diverse specie di ***Lepiota* di piccola taglia** presenti nel nostro territorio (quasi tutte fortemente tossiche) con funghi commestibili (ad esempio alcuni "prataioli" o le "gambesecche") con i quali condividono gli stessi ambienti e periodi di crescita.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Comunicazione

di Chiara DiMaggio

Le nuove parole della lingua italiana

Come si sta evolvendo e in quale direzione sta andando la lingua italiana, parlata nel mondo da 63 milioni di persone? L'Accademia della Crusca ha sottolineato **le nuove parole** che sono emerse nell'uso comune nel 2021, anno difficile e da dimenticare. Iniziamo con due accoglienti neologismi, **pigiamare** e **impigiamare**, nel significato letterale di mettere/si il pigiama e, per estensione, evocativi dell'immagine di uno starsene comodamente in casa. Nulla a che vedere con **sbatti** e **sbatta**, accorciamento di sbattimento, nel senso di un annoiato o rompente "darsi da fare". E nemmeno con il sentirsi qualche volta **cringe**, in imbarazzo, per il comportamento di una persona o per una situazione che ti mette a disagio. Magari sei un **boomer,** una persona nata tra il 1946 e il 1964, che nel 2021 preferisce praticare il **paddle**, uno sport simile al tennis adatto per ogni età. Per tutti coloro che amano leggere, vi è a disposizione un nuovo aggettivo: **ergodico**. Proveniente dal mondo della fisica e traslato in letteratura, indica quel genere di testi in cui il lettore compie uno sforzo di interazione e diviene presenza attiva. Non è certo una sorpresa che un gruppo significativo di nuove locuzioni siano legate al coronavirus. **Long covid** definisce il prolungamento dei sintomi nonostante la guarigione dalla malattia. Il termine, coniato nel maggio del 2020 da una ricercatrice italiana, è già stato inserito nei neologismi della Treccani online. La **sindrome post covid** certifica purtroppo il non ritorno alla normalità. **Contact tracer** denomina la figura professionale che si occupa di ricostruire e monitorare la catena di contatti di una persona risultata positiva al covid, con la finalità di contenere la diffusione del virus. **Link epidemiologico** è un'espressione già utilizzata dal 2009 in ambito sanitario che, nel significato odierno, tende ad individuare e collegare le persone e i luoghi da cui può essere iniziato il contagio. Non mancano nemmeno gli "ismi", per caratterizzare nuove tendenze di cui si farebbe volentieri a meno. **Abilismo** connota la discriminazione (compreso il pietismo) verso le persone disabili; **ageismo**, la discriminazione di una persona in rapporto alla sua età, soprattutto per gli anziani; **audismo,** la discriminazione nei confronti delle persone non-udenti. Infine il **catcalling**, un neologismo per definire quella forma di molestia che si connota con fastidiosi ammiccamenti verbali lungo la strada. Letteralmente significa "chiamare il gatto" e inizialmente definiva i fischi di disapprovazione degli spettatori nel teatro inglese del XVII secolo.

Scuola

di Lorenzo Bergamaschi

L'orientamento scolastico alle scuole medie

I ragazzini del terzo anno della scuola secondaria di primo grado sono chiamati a compiere un'importante scelta… trovare la scuola secondaria di secondo grado ottimale per il loro futuro, che sia di studio o di lavoro. Generalmente questa scelta va fatta entro i primi giorni del mese di febbraio e prima di questo momento scuole "superiori" organizzano *open day* e *conferenze* per rendere noto ai ragazzi di terza "media" ciò che si studia in quel determinato istituto, cercando dunque di agevolarli nella scelta. A soli 13 anni ci sono sia i ragazzi non ancora pronti a scegliere per il proprio futuro, sia quelli già consapevoli dei propri mezzi e delle proprie capacità con le idee chiare su che indirizzo scolastico prendere. Nel 2021 i lavori più ricercati sono svariati, e hanno bisogno di differenti qualifiche o titoli di studio che si possono ottenere grazie alla formazione di una scuola secondaria di secondo grado o grazie ad esami conseguiti in università. Altresì una scuola "superiore" giusta, a seconda del suo corrispondente indirizzo, deve essere in grado di preparare l'alunno o al mondo del lavoro o alle dinamiche universitarie. Oggi i lavori più ricercati sono appunto di diverse matrici; è sia grande la domanda di architetti, ingegneri, medici, tecnici di laboratorio specializzati, designer, quindi lavori dove è necessaria una laurea, ma sono ricercati anche lavori in ambito ristorativo - vuoi per il proliferarsi delle trasmissioni televisive su tale argomento - sono cresciute negli ultimi anni le domande per camerieri, addetti alla sala o cuochi. Al giorno d'oggi è salita anche la domanda per operai specializzati come saldatori e tornitori. Indubbiamente importante è avere anche personale giovane specializzato in ambienti socio sanitari. Nell'ultimo periodo, anche a causa dell'emergenza sanitaria è cresciuta la domanda per OSS. Dunque a 13 anni è utile pensare cosa vorremmo fare della nostra vita in futuro, il ragazzino di terza media potrebbe quindi pensare alle proprie qualità alla luce dei bisogni della società.

Cento

di M.F.

Tra gli "Alfieri di Italia" una studentessa delle Taddia

Si chiama Martina Risi, vive a Castello d'Argile (Bo) e ha conseguito, con il massimo dei voti, il diploma presso l'istituto superiore 'Fratelli Taddia' di Cento. È stata insignita, per meriti scolastici, dell'onorificenza di "Alfiere del Lavoro". Attualmente frequenta la Facoltà di Scienze motorie all'Università di Ferrara. Ma non è solo lo studio il punto di forza di Martina; pratica danza sportiva a livello agonistico ed ha già al suo attivo una vittoria ai campionati europei del 2019 in Polonia e un secondo posto al campionato del mondo. L'alta onorificenza è stata consegnata, a lei e ad altri 24 meritevoli studenti italiani, dal Presidente Mattarella al Quirinale. Ogni anno vengono selezionati, attraverso le segnalazioni dei dirigenti scolastici, i 25 migliori studenti che si sono distinti per l'impegno scolastico. Quest'anno al 60° anniversario, il premio "Alfiere del Lavoro" si affianca al titolo di "Cavaliere del Lavoro" che rende merito alle eccellenze dell'imprenditoria, a sottolineare il forte legame tra lo studio e il successo nel lavoro.

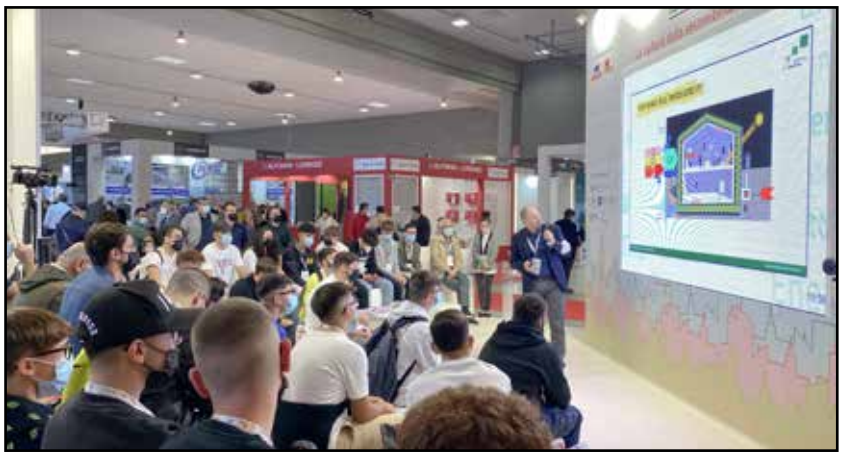
Incontri

di Sara Zapparoli

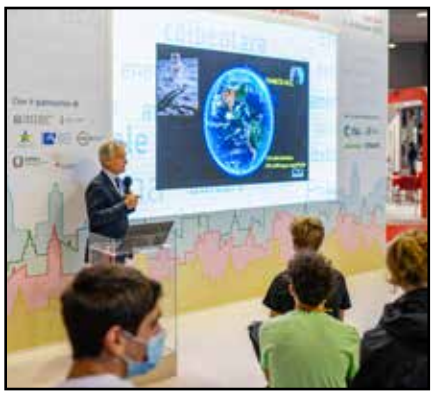
La formazione alla base del futuro

Terminata la Cop26, a Milano quattro giorni per trattare i temi della sostenibilità ambientale insieme agli studenti delle scuole superiori

Dopo quattro edizioni di successo alla Fiera Klimahouse di Bolzano ed una recente edizione alla Fiera SAIE di Bari, ISOLA URSA mira a portare il suo ciclo di convegni, momenti di approfondimento e sensibilizzazione sulla progettazione e costruzione sostenibile nel capoluogo economico del Paese, alla **Fiera MADE Expo di Milano, dal 22 al 25 Novembre 2021,** come anticipato nell'uscita precedente.
Nato nel 2018 su impulso e con il sostegno di **URSA Italia**, azienda leader a livello internazionale nella produzione di materiale volto all'isolamento termico ed acustico, il progetto divulgativo è teso ad approfondire la sostenibilità ambientale in ogni sua declinazione.
Anno dopo anno il progetto ha trovato la sua misura operativa nel mondo tecnico, con uno sguardo al **futuro**, per la progettazione e costruzione di nuovi edifici che ambiscano al miglior comfort abitativo pur avendo un ridotto impatto ambientale, ed un parallelo sguardo al **presente**, per individuare soluzioni di efficiente gestione energetica del costruito, volte a massimizzarne le performance e ridurne la dispersione e lo spreco.
Novità di questa edizione Milanese è rappresentato dalla scansione delle quattro giornate di convegni attraverso i **quattro elementi naturali: aria, acqua, terra e fuoco**, declinando in ognuna di queste macro-aree tematiche il topic della sostenibilità in edilizia, alla ricerca di un punto di **equilibrio** tra di essi, così come tra tutte le esigenze green del mercato e tra i diversi soggetti che vi operano. Il concetto di sostenibilità compie infatti un lungo viaggio prima di trasformarsi in una singola soluzione tecnologica applicata ad un edificio e in tale percorso si susseguono diversi attori, ognuno dei quali è portatore di diversi interessi. E' qui dunque che si inserisce l'esigenza che vi sia equilibrio tra i soggetti, le loro istanze e infine tra le soluzioni.
Dal **legislatore**, che deve dare un iniziale input di sensibilità ambientale recependo le riflessioni sviluppate a livello Europeo, convertendole in strumenti che incentivino gli interventi di efficientamento degli edifici; ai **professionisti** che devono applicare tali norme, integrando il rispetto per l'ambiente tra i criteri che regolano il loro agire; per giungere agli **utenti finali**, primi attori che influenzano le leggi del mercato, che devono mettere in atto scelte consapevoli, *best practices* individuali che possono portare a risultati concreti per la collettività.
Concetto di equilibrio che ciclicamente torna a riproporsi in diverse epoche e sfumature, dalle più recenti riflessioni sulla limitatezza delle risorse naturali disponibili sulla terra e della necessità di farne un utilizzo ponderato, affiancato a sistemi di circolarità che rimettano nel sistema le risorse utilizzate in un'ottica di ri-uso e sfruttamento efficiente delle stesse, per procedere a ritroso alle precedenti riflessioni di consumo equilibrato come risposta al boom economico post-bellico che ha visto una crescita della domanda di beni di consumo. E per finire, ancora a ritroso, l'equilibrio per eccellenza, ossia quello tra i quattro elementi della tradizione classica, attorno ai quali si svilupperà il concetto di sostenibilità nel contesto di Fiera MADE Expo 2021.



Arch. Devigiu - Agenzia Casa Clima



Prof. Stefano Parino

Alessandra Muscatiello - Slow Food Youth Network

Tutti i convegni, dedicati agli studenti delle scuole superiori, sono **gratuiti** e **fruibili sia in presenza che in DIRETTA STREAMING**.
Per info e accrediti: accrediti@isolaursa.it oppure tel. 0532 894142. Qui di seguito il programma degli incontri:

LUNEDÌ 22 ACQUA	MARTEDÌ 23 TERRA	MERCOLEDÌ 24 FUOCO	GIOVEDÌ 25 ARIA
Mattina 10:00 – 13:00	Mattina 10:00 – 13:00	Mattina 10:00 – 13:00	Mattina 10:00 – 13:00
Teresa Agovino *Ingegnere ambientale e influencer*	**Luca Mercalli** *Climatologo*	**Tiziana Poli** *Politecnico Milano*	**Stefano Caserini** *Politecnico Milano*
Stefano Caserini *Politecnico Milano*	**Patrizia Lombardi** *Politecnico Torino*	**Relatore da definire** *Politecnico Milano*	**Arianna Azzellino** *Politecnico Milano*
Daniele Bocchiola *Politecnico Milano*	**Eugenio Morello** *Politecnico Milano*	**Relatore da definire** *Politecnico Milano*	**Ilaria Oberti** *Politecnico Milano*
Workshop pratica edilizia	Workshop pratica edilizia	**Workshop pratica edilizia**	**Enrico De Angelis** *Politecnico Milano*
Pomeriggio 14:30 – 17:30	Pomeriggio 14:30 – 17:30	Pomeriggio 14:30 – 17:30	Workshop pratica edilizia
Alice Dal Borgo *Università Statale di Milano*	**Roberto Ornati** *Consulente CasaClima*	**Stefano Caserini** *Politecnico Milano*	Pomeriggio 14:30 – 17:30
Mazzucchelli Enrico Sergio *Politecnico Milano*	**Paolo Pileri** *Politecnico Milano*	**Alice Dal Borgo** *Università Statale di Milano*	**Stefano Caserini** *Politecnico Milano*
Gianfranco Becciu *Politecnico Milano*	**Giorgio Vacchiano** *Università Statale di Milano*	**Eugenio Morello** *Politecnico Milano*	**Potito Ruggiero** *Attivista green*
Manuela Antonelli *Politecnico Milano*	Workshop pratica edilizia	Workshop pratica edilizia	**Enrico De Angelis** *Politecnico Milano*
Workshop pratica edilizia			Workshop pratica edilizia

Il programma potrà subire variazioni, per aggiornamenti visitare il sito **www.isolaursa.it**

Apppuntamenti

di M.F.

Teatro Nuovo Ferrara stagione 2021/2022

La cultura riparte alla grande, dopo lo stop imposto dalla pandemia, anche il Teatro Nuovo di Ferrara alza il sipario con una ricca stagione teatrale.

• **19 novembre 2021ore 21.00**, *PROGETTO EMOZIONE, OMAGGIO A ROBERTO CARLOS*, Enrico Carso canta l'amore e ne descrive le innumerevoli emozioni.

• **26 e 27 novembre 2021 ore 21.00**, *BOOMERANG. GLI ILLUSIONISTI DELLA DANZA, RBR DANCE COMPANY*, un viaggio onirico che inizia con la comparsa della vita sulla terra.

• **02 dicembre 2021 ore 21.00**, *MASSIMO LOPEZ e TULLIO SOLENGHI SHOW*, con la Jazz Company diretta dal M° Gabriele Comeglio. (Già Sold Out)

• **04 dicembre 2021 ore 21.00**, *BIG ONE. VOICE & SOUND OF PINK FLOYD, TRIBUTO AI PINK FLOYD*, Leonardo de Muzio, Luigi Tabarini, Stefano Righetti, Stefano Raimondi.

• **11 dicembre 2021 ore 21.00**, *I LEGNANESI-RIDERE*, RIDERE e trascorrere due ore spensierate insieme alla Famiglia Colombo.

• **12 dicembre 2021 ore 17.00**, *IL LIBRO DELLA GIUNGLA. IL VIAGGIO DI MOWGLI, MUSICAL con JULIANA MOREIRA*. Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Kipling.

• **17 dicembre 2021 ore 21.00**, *MUSICFILM, 5° FESTIVAL DELLE COLONNE SONORE - 80 VOGLIA DI CINEMA, le più belle colonne sonore degli anni '80,* Ferrara Film Orchestra.

• **18 dicembre 2021 ore 21.00**, *NEL MEZZO DEL CASIN DI NOSTRA VITA,* autore Maurizio Lastrico.

• **19 dicembre 2021 ore 16.00**, *CIN CI LÀ, OPERETTA CON MUSICA DAL VIVO - TEATRO MUSICA NOVECENTO.*

• **21 dicembre 2021 ore 21.00**, *DAVID BRATTON & VIRGINIA UNION GOSPEL CHOIR, CORO GOSPEL DIRETTO DA DAVID BRATTON.*

• **28 dicembre 2021 ore 21.00**, *LO SCHIACCIANOCI, BALLETTO DI MILANO*, liberamente ispirato al racconto di E. T. A. Hoffmann. Musiche P. I. Cajkovskij.

• **15 gennaio 2022 ore 21.00**, *DUUM, SONICS*, omaggio ad "Agharta", mondo leggendario situato nelle viscere della terra.

• **21 gennaio 2022 ore 21.00**, *LA SAGRA FAMIGLIA, PAOLO CEVOLI.*

• **28 gennaio 2022 ore 21.00**, *SCUSA SONO IN RIUNIONE, TI POSSO RICHIAMARE?, VANESSA INCONTRADA, GABRIELE PIGNOTTA* e con Fabio Avaro.

• **05 febbraio 2022 ore 21.00**, *OBLIVION RHAPSODY, DI E CON GLI OBLIVION*, uno show per festeggiare l'anniversario dei primi dieci anni di tournée.

• **09 e 10 febbraio 2022 ore 21.00**, *NAPOLETANO? E FAMME 'NA PIZZA!,* VINCENZO SALEMME.

• **12 febbraio 2022 ore 21.00**, *LA FELICITÀ È UN PACCO, vita spericolata di un negoziante ai tempi di Amazon, VITO.*

• **19 febbraio 2022 ore 21.00**, *ALZA LA VOCE, GIULIA MICHELINI, PAOLA MICHELINI.*

• **20 febbraio 2022 ore 16.00**, *CAN CAN. ORFEO ALL'INFERNO, OPERETTA CON MUSICA DAL VIVO - TEATRO MUSICA NOVECENTO.*

• **26 febbraio 2022 ore 21.00 e 27 febbraio 2022 ore 16.00**, *LA LEGGENDA DI BELLE E LA BESTIA, MUSICAL.*

• **05 marzo 2022 ore 21.00**, *GATTA MORTA, FRANCESCA REGGIANI.*

• **08 marzo 2022 ore 21.00**, *IL LAGO DEI CIGNI, BALLETTO DI SAN PIETROBURGO*, musiche P. I. Cajkovskij.

• **12 marzo 2022 ore 21.00**, *VITTORIO SGARBI – DANTE GIOTTO.*

• **19 marzo 2022 ore 21.00**, *COPPIA APERTA, QUASI SPALANCATA, CHIARA FRANCINI, ALESSANDRO FEDERICO*, autore Dario Fo, Franca Rame.

• **25 marzo 2022 ore 21.00**, *DIZIONARIO BALASSO*, NATALINO BALASSO.

• **26 marzo 2022 ore 21.00**, *CONCERTO DI MOZART E BEETHOVEN*, violinista Anastasiya Petryshak.

• **31 marzo 2022 ore 21.00**, *NOI. MILLE VOLTI E UNA BUGIA, GIUSEPPE GIACOBAZZI*, autore Andrea Sasdelli.

• **02 aprile 2022 ore 21.00**, *LA PRIMA*, autore Paolo Conticini.

• **07 aprile 2022 ore 21.00**, *IL SILENZIO GRANDE, MASSIMILIANO GALLO, STEFANIA ROCCA.*

• **08 aprile 2022 ore 21.00**, *GAGMEN, LILLO & GREG*, regia Lillo & Greg.

• **30 aprile 2022 ore 21.00**, *LO ZINGARO, Non esiste curva dove non si possa sorpassare,* MARCO BOCCI.

Ulteriori dettagli e approfondimenti sul sito www.teatronuovoferrara.com

CONTATTI

Teatro Nuovo Ferrara, Piazza Trento e Trieste, 52

Telefono: 0532/1862055

E-mail: info@teatronuovoferrara.com

ORARI BIGLIETTERIA: martedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00, giovedì dalle 11.00 alle 13.00.

Sofritti Maurizio e figli
IMBIANCHINI dal 1976

• IMBIANCATURE (INTERNO ED ESTERNO)
• TRATTAMENTI ANTIMUFFA
CON SOLUZIONI INNOVATIVE E GARANZIE SUI LAVORI
• RESTAURO IMMOBILI
(COMPRESI IMPIANTISTICA COMPLETA E PAVIMENTAZIONE)
• CAPPOTTI (TERMICI E ACUSTICI)
• CARTONGESSO • SEGNALETICA STRADALE
• LAVORAZIONE CON PIATTAFORME AEREE

Contattateci per avere tutte le informazioni sul
BONUS FACCIATE 2022
CON ACCONTO DEL 10%
ENTRO IL 15 DICEMBRE!
Pagamenti personalizzati anche con rate "su misura"

BONDENO (FE) Tel. 0532 095082
Cell. 348 2217487 – 348 9602447 – 349 5546443
www.sofrittiimbianchini.it
email: sofritti.imbianchini@gmail.com
Sede legale: Via per Stellata, 21
Sede operativa: Strada Provinciale per Ferrara
Sede amministrativa: P.zza A. Costa, 4 - Bondeno

Restauro immobile prima

Restauro immobile durante

Restauro immobile dopo

gruppolumi.it ©

Mostre

Oltre il ghetto. Dentro&Fuori

Ferrara, dal 29 ottobre 2021 al 15 maggio 2022

Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah-MEIS di Ferrara ospita la mostra **"Oltre il ghetto. "Dentro&Fuori"** a cura di Andreina Contessa, Simonetta Della Seta, Carlotta Ferrara degli Uberti e Sharon Reichel e allestita dallo Studio GTRF Giovanni Tortelli Roberto Frassoni.
L'esposizione racconta l'esperienza degli ebrei italiani dall'epoca dei ghetti (a partire dal 1516 con l'istituzione del primo, quello di Venezia) allo scoppio della Prima guerra mondiale. La bimillenaria presenza degli ebrei in Italia raccontata da opere d'arte, documenti d'archivio, multimediali di approfondimento, oggetti rituali e di uso quotidiano, tramandati da secoli di famiglia in famiglia.
Quadri come "Ester al cospetto di Assuero" (1733), prestito del Quirinale, e "Interno di sinagoga" di Alessandro Magnasco (1703), proveniente dalla Galleria degli Uffizi, dialogano con testimonianze come la chiave di uno dei portoni del ghetto di Ferrara (XVIII secolo), il "Manifesto di Sara Copio Sullam" (1621) della Biblioteca del Museo Correr e la porta dell'*Aron Ha-Qodesh*, l'Armadio sacro (fine del XVIII- inizio del XIX secolo) che venne donato nel 1884 dalla Università Israelitica locale al Museo Civico di Torino.

Meis Sebastiano Ricci, Ester davanti ad Assuero (1733), Roma, Palazzo del Quirinale, Foto Giuseppe Schiavinotto

Un viaggio dentro e fuori dal ghetto che, attraverso macro e microstoria, si interroga su temi ora più che mai attuali come l'integrazione e l'esclusione dalla società; l'identità di gruppo e quella individuale; la capacità di trovare un "fuori" nel quale evadere nonostante i limiti imposti dal potere e un "dentro" nel quale tornare nei momenti di smarrimento.
La mostra ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, prestigioso premio di rappresentanza, ed è realizzata con il sostegno di Intesa Sanpaolo, The David Berg Foundation, Fondazione Guglielmo De Lévy, TPER e il patrocinio del Ministero della cultura, della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ferrara, dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e della Comunità Ebraica di Ferrara. Si ringraziano la Fondazione CDEC e il compianto Ambasciatore Giulio Prigioni.

Ferrara

Attività per i bambini

Domenica al museo: alla scoperta del Museo Schifanoia
21 e 28 novembre – 5 e 12 dicembre. Ore 16.00. Visite didattiche tematiche per bambini e ragazzi, dai 5 ai 12 anni, allo splendido Salone dei Mesi e al nuovo allestimento di Palazzo Schifanoia.
Un divertente activity-book accompagnerà bambini e ragazzi alla scoperta del bellissimo Salone dei Mesi e delle opere esposte nel nuovo Museo Schifanoia. Prenotazione richiesta telefonando al n. 328 4909350 tramite mail all'indirizzo: ferrara@associazioneartena.it

Belle Storie alla Rodari - letture in biblioteca
Fino a fine novembre, ogni giovedì alle 17.15, presso la biblioteca comunale Rodari in viale Krasnodar 102, lettura ad alta voce per bambini dai 3 anni. Informazioni: tel. 0532 904220, e-mail: bibl.rodari@comune.fe.it

A cavallo sulle mura ferraresi
Fino al 31 dicembre si potrà passeggiare a cavallo sulle mura. Itinerari a cavallo per piccoli gruppi di partecipanti, accompagnati da un istruttore, con vari tipi di percorsi per principianti e per esperti, di lunghezza e durata variabile.
Per i principianti la formula del "battesimo della sella". Informazioni: tel. 348 3074930, 329 2606859, e-mail: acavallosullemura@gmail.com

Evento

Bologna, "Dicono di lei"

Una mostra da ascoltare

Inaugura il 13 novembre, presso il **Museo Civico Archeologico di Bologna** e prosegue fino al 30 gennaio 2022 **"Bologna. Dicono di lei",** *una mostra da leggere, da vedere, da toccare ma soprattutto da ascoltare. "Dicono di lei" è un percorso multimediale, che unisce audio e immagini, attraverso i luoghi simbolo di Bologna descritti dagli scrittori che l'hanno abitata o visitata. Sono Samuele Bersani, Alessandro Haber, Neri Marcorè, Veronica Pivetti, Carla Signoris a dare voce a Dante, Goethe, Byron, Hesse, Melville, Dickens, Madame De Stael, Stendhal, Ruskin e moltissimi altri autori italiani e stranieri che nei secoli hanno scritto di Bologna.* La città ha richiamato un pubblico straniero fin dal medioevo grazie alla sua università e quando, a fine Seicento, comincia la moda del Grand Tour, diventa tappa obbligata per i viaggiatori che percorrevano la penisola alla ricerca di emozioni e cultura. Una galleria audiovisiva per conoscere gli autori che dal '600 fino all'inizio del secolo scorso hanno raccontato Bologna nei loro diari, nelle loro lettere, nei loro romanzi e nelle guide che sono diventate fondamentali nella letteratura di viaggio arrivata fino a noi.

Attraversando nove sale e altrettante sezioni tematiche i visitatori vengono avvolti da Bologna, da tutte le parole migliori che sono state dette su di lei, da tutte le immagini che ne hanno costruito l'identità, anche grazie a una selezione di foto d'epoca dell'archivio fotografico della Cineteca di Bologna e altri prestiti importanti dall'Archivio di Stato, Genus Bononiae e collezioni private. Dickens, Stendhal, Goethe, Madame de Stael, Pasolini, Guccini, Lucarelli, Dante, Serao, Piovène, Hemingway, Huxley, Lord Byron: Bologna è stata anche loro, con i Portici, le Torri, Piazza Maggiore, i tetti, i cittadini che vi hanno abitato, e quello che è uscito dalle loro penne ha contribuito a costruire la sua identità. Tutto è passato sulle loro pagine e si respira nelle sale espositive, con un'esperienza sensoriale completa: un'audioguida digitale rende fruibili i contenuti audio. Le voci sono quelle di Neri Marcorè, Samuele Bersani, Alessandro Haber, Veronica Pivetti e Carla Signoris. Sono esposti anche libri antichi, prime edizioni di romanzi, diari di viaggio e riviste bolognesi, stampe di Augusto Majani "Nasica", e ricostruiti alcuni ambienti simbolo della Bologna letteraria, come il Caffè San Pietro di Via Indipendenza; la Fumesteria su piazza Santo Stefano dove lo scrittore Giuseppe Raimondi gestiva il negozio di stufe di famiglia e si incontravano le menti più brillanti della città; Palazzo Rossi Martinetti dove la padrona di casa, - Cornelia - apriva i battenti del suo salotto di Via San Vitale agli artisti, letterati e poeti più illustri del tempo; il Brun e il Pellegrino di Via Ugo Bassi, gli hotel del riposo dei viaggiatori di tutti i tempi come Casanova, Ghoete, Lady Morgan, Dickens, Carducci. Non manca un omaggio a **Dante** nei 700 anni dalla sua morte con una sala-installazione dedicata a lui e al suo *"Sonetto sulla Garisenda",* componimento giovanile del 1287, in cui il Poeta cita, per la prima volta, la torre bolognese. Anche i portici di Bologna – a luglio scorso nominati patrimonio dell'umanità Unesco - hanno uno spazio dedicato, con una raccolta speciale di citazioni lette e interpretate da Samuele Bersani.
La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 19.00. Chiuso il martedì.
Info, biglietti e prenotazioni: Bologna Welcome, tel. 051. 6583111

Anniversario

di Adriano Orlandini

I monumenti ai caduti centesi

Nei giorni scorsi è stato ricordato il primo centenario della tumulazione della salma del Milite Ignoto al Vittoriano a Roma. Infatti, dopo la prima Guerra Mondiale, le nazioni che avevano partecipato al sanguinoso conflitto vollero onorare i sacrifici e gli eroismi delle collettività nella salma di un anonimo combattente caduto con le armi in pugno. In Italia una salma sarebbe stata tumulata al Vittoriano a rappresentare il sacrificio di oltre 600mila italiani. Il 4 novembre 1921, dopo un lungo viaggio in treno da Aquileia a Roma tra due imponenti ali di folla, la salma del Milite Ignoto veniva tumulata nel sacello posto sull'Altare della Patria.

Da allora in tutta Italia fu un vero proliferare di monumenti ai Caduti, il primo dei quali però era già stato eretto ed inaugurato nel Comune di Cento. Infatti la frazione di Corporeno fu la prima località italiana ad onorare i suoi 23 caduti nelle cruente battaglie del Carso e del Piave con un monumento inaugurato il 27 luglio 1919. Negli anni successivi furono eretti piccoli monumenti (in forma di stele o di obelisco) anche nelle frazioni di Casumaro (1922), Penzale (1923), Buonacompra (1923), Reno Centese (1924) e Renazzo (1927). Il capoluogo fu l'ultimo a dotarsi di un monumento ai caduti, la cui costruzione fu decisa alla fine del 1924: "Il ricordo per i caduti sarà costituito da un portale ad arco di trionfo all'ingresso dell'orfanotrofio maschile e porterà i nomi di tutti i caduti del Comune di Cento". Fu indetto un concorso e fu nominata una "commissione di competenti", composta dagli "illustri professori comm. Edoardo Collamarini, cav. Gualtiero Pontoni e Silverio Monteguti". Nell'estate 1927 la commissione dichiarò vincitore del concorso l'architetto centese Gian Francesco Costa (1892-1933), che fu nominato anche direttore dei lavori. L'esecuzione dell'opera, da costruirsi davanti alla Pinacoteca, fu affidata alla Cooperativa edilizia "Ugo Bassi" di Cento per la parte muraria e alla Cooperativa cementista di Bologna per i rivestimenti. I lavori iniziarono solo nell'ottobre 1929 e si protrassero per oltre un anno. La cerimonia inaugurale avvenne il 24 maggio 1931 (anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia), alla presenza del ministro dell'Aeronautica, il gerarca ferrarese Italo Balbo (1896-1940). *"Dal punto di vista costruttivo, il monumento è tradizionale: la struttura è in mattoni e il rivestimento è in cemento colorato e trattato con sale grosso per ottenere l'effetto del travertino ed elevare così il grado di monumentalità"* (Tiziana Contri). Sul frontone del monumento campeggia l'iscrizione "AI MARTIRI ED AI CADUTI / DELLA PATRIA INDIPENDENZA / MCMXXX" e più sotto "MANIBUS DATE LILIA PLENIS", tratta dell'*Eneide* di Virgilio. Ai lati si trovano segnati i nomi di tutti i caduti per la patria dal 1848 al 1918. Nelle due pareti interne del grande arco di stile attico si trovano incisi il proclama del re Carlo Alberto del 24 marzo 1848 ed il bollettino della vittoria del generale Armando Diaz del 4 novembre 1918.

Monumento ai caduti Corporeno

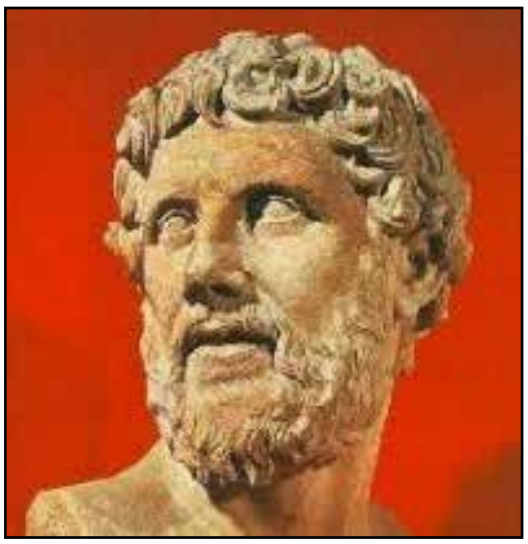
Monumento caduti Cento

Astronomia

di Daniele Biancardi

La visione del cosmo nell'antichità

[seconda parte]
Nei poemi omerici la terra è descritta come un disco piatto circondato dal fiume Oceano, che si forma a nord delle colonne d'Ercole e poi gira verso nord, poi a est e infine a sud della Terra, per poi ritornare al punto di partenza. Il tutto coperto dal cielo come una campana bronzea. Sotto la campana si muovono il Sole, la Luna e le stelle, sorgendo dall'Oceano a Oriente e immergendosi di nuovo in esso a Occidente. Da Oceano si originavano tutte le cose e l'universo era pensato come una sfera. Nella Teogonia, Esiodo (metà VIII- primi VII sec. a.C. circa) scrive della nascita del mondo insieme a quella degli dèi, personificazione di elementi naturali quali la notte, la terra, il cielo, gli abissi, ecc...; da questi dèi si producono altri dèi sempre più perfetti con i loro vizi e le loro virtù.
I primi "pensatori" greci, a cominciare da Talete (640/625 circa – 548/545 a.C. circa) iniziarono a spiegare il mondo a partire da un elemento primordiale, abbandonando le visioni più o meno mitiche, e ponendo l'acqua all'origine di tutte le cose; per Talete l'acqua è l'elemento primo da cui le cose vengono e al quale ritornano, introducendo i primi barlumi di fisica e allontanandosi dal mito, anche se le influenze mitiche ancora permangono.
Per Talete il mondo era fatto di una bolla emisferica immersa nell'acqua primordiale, e la Terra era un disco piatto galleggiante all'interno di questa bolla sulla sua faccia piana: «Futile è l'opinione di Talete. Afferma infatti che l'orbe terrestre è sostenuto dall'acqua e che vi viaggia a mo' di nave, e per la sua mobilità fluttua allorquando si dice che trema. Non c'è dunque da meravigliarsi se l'umore abbonda fino a profonder fiumi, quando il mondo è tutto nell'umido». La dossografia sostiene inoltre che per Talete gli astri non sono più considerati come degli dèi ma fenomeni fisici del cielo, di natura terrosa ma infuocati, inoltre che la Luna non ha luce propria ma che essa è illuminata dal Sole. Con Talete si apre un nuovo modo di osservare la natura, il mondo non aveva più bisogno di essere sorretto da Atlante, e il suo allievo Anassimandro (610 - 546 a.C. circa) fece un ulteriore passo in avanti applicando alla cosmologia i principi della geometria. Egli fu un costruttore di strumenti di osservazione per studiare gli astri, gli equinozi, i solstizi e l'inclinazione dello zodiaco; secondo Anassimandro la Terra stava immobile al centro dell'universo, come un punto al centro di una sfera, equidistante da tutti gli altri punti, sospesa nell'illimitato e sostenuta da niente. Tutto nell'universo era, secondo lui, in movimento e in trasformazione, tranne l'*apeiron*, che era immobile e immutabile, una sorta di principio dell'universo. «Per Anassimandro, [gli astri sarebbero] condense d'aria rotiformi, ripiene di



Anassimandro, Mileto, 610 a.C. circa – 546 a.C. circa

fuoco che per certa parte da degli sbocchi spirino fiamme. Per Anassimandro la posizione più alta di tutti sarebbe quella occupata dal sole, dopo di esso quella della luna, e sotto di essi quella delle stelle fisse e dei pianeti. - Per Anassimandro, si avrebbe lo spostamento [degli astri] per opera dei cerchi e delle sfere, su cui ciascun [astro] insiste». Ai tempi di Anassimandro il paradigma di riferimento era costituito dalla triade "firmamento-terra-Tartaro" che influenzava i naturalisti. Lo indica l'allievo di Anassimandro, Anassimene (586 a.C. circa – 528), per il quale gli astri nel loro moto non passerebbero sotto la terra bensì attorno ad essa. Il sole rimarrebbe nascosto non per il suo viaggio nel Tartaro, ma perché coperto dalle parti più alte della terra. «La terra sarebbe poi piatta, sostenuta sull'aria, ed ugualmente anche il sole, luna e gli altri astri tutti, che sono infuocati, si "sosterrebbero" sull'aria per la loro piattezza». «Per Anassimene, infuocata sarebbe la natura degli astri, ed essa conterrebbe anche corpi terrosi che si spostano insieme a quelli. Per Anassimene, a guisa di "chiodi" starebbero gli astri conficcati nel cristallo. Per alcuni [?], poi, sarebbero foglie infuocate come delle figure dipinte». La scuola ionica, come si evince dai frammenti dei loro esponenti, non ha fatto molti passi in avanti verso un'idea razionale di universo. Nello stesso periodo fioriva la scuola eleatica nella Magna Grecia con a capo Parmenide di Elea (V sec. - 450 a.C.), "venerando e terribile", che accettava soltanto il fatto che l'esistente è, mentre il non-esistente non è, e che l'ente è perfetto da ogni lato, come la massa di una sfera tonda, equidistante dal centro in ogni punto. Parmenide fu in grado di concepire la forma sferica della Terra, e probabilmente fu il primo; tuttavia potrebbe aver supposto che la Terra avesse la stessa forma di ciò che la circonda, visto che sistema l'universo in una serie di strati concentrici intorno alla Terra. Qui ci imbattiamo per la prima volta nel sistema delle sfere concentriche, destinato a svolgere in futuro una parte così importante nella storia dell'astronomia. Per i Pitagorici l'idea guida è il "numero" come causa di tutte le cose, compresi i moti celesti che si svolgono con assoluta regolarità; le varie rivoluzioni celesti emettono suoni diversi, ogni pianeta e la sfera delle stelle fisse producono ciascuno una nota particolare, che le nostre orecchie non percepiscono perché le udiamo sin dalla nascita: «costoro affermano che il suono generato dai movimenti circolari degli astri è armonioso. E poiché sembra inesplicabile che non avvertiamo questo suono, ne adducono quale causa il fatto che esso è presente già fin dalla nascita, per cui non è posto in evidenza dal contrasto con il silenzio, dal momento che il suono e il silenzio sono percettibili solo grazie al contrasto dell'uno con l'altro». Uno dei primi Pitagorici, Alcmeone di Crotone (VI – V sec. a. C.), riteneva che i pianeti avessero un moto circolare proprio, in senso inverso a quello della volta celeste, delle stelle fisse, e che sarebbe la composizione di questi moti che conferiva ai pianeti il loro aspetto errante. Ad un altro Pitagorico, Archita (428 – 360 a. C.), si deve la prima indicazione della infinitezza dell'universo, tramite una dimostrazione riportata da Eudemo (350 – 290 a. C.) e da Simplicio (490 circa – 560 circa d. C.) in base alla quale Archita poneva la domanda se si possa tendere la mano o un bastoncino fuori dal cielo delle stelle fisse; questo aspetto dell'infinità dell'universo fu ripreso in età rinascimentale da alcuni filosofi, fra i quali Cusano, Palingenio Stellato e Giordano Bruno, che verranno citati più avanti nel testo. Unitamente a Parmenide si deve ai Pitagorici la concezione della sfericità della Terra e degli altri astri, giustificandola con il fatto che la sfera era ritenuta come la forma perfetta; agli stessi Pitagorici si deve la scoperta della rotazione della Terra, in particolare Filolao (470 – 390 a. C.) elaborò un modello con al centro del mondo un fuoco (diverso dal sole), poi l'Antiterra, quindi la Terra, la Luna, il Sole, i cinque pianeti (Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno) e infine la sfera delle stelle fisse. Tutti questi astri ruotano interno al fuoco centrale: «Per Filolao, un fuoco in mezzo, al centro, che egli chiama "focolare" del tutto e "casa di Zeus" e "madre degli dèi", nonché "altare" e "concentrazione" e "misura della natura"; ed ancora un differente fuoco nella zona più alta, l'involucro. Primo poi sarebbe di natura il fuoco mediano, ed intorno ad esso farebbero le loro evoluzioni dieci corpi divini».
L'Antiterra si trova tra la Terra e il fuoco centrale, e Aristotele sostiene che essa è stata inventata per portare a 10 (la tetraktys) il numero degli astri, che rivestiva un valore simbolico per i Pitagorici; si tratta del primo modello in cui la Terra non è al centro e in cui essa è dotata di un movimento circolare su un'orbita. Il modello non fa cenno ad una rotazione della Terra su se stessa, ma una tale rotazione resta il modo migliore per spiegare l'invisibilità del fuoco centrale. Non è facile comprendere come i Pitagorici siano pervenuti alla formulazione del loro sistema del mondo, è pure probabile che essi considerassero la Terra troppo imperfetta per poter assegnare al nostro pianeta la posizione privilegiata al centro dell'universo. Anassagora (496 – 428 a. C.) fu il primo grande filosofo vissuto ad Atene e pose il Nous, la mente, come il soggetto che ha prodotto il mondo dal caos originario, non alterando la materia qualitativamente ma agendo su di essa solo meccanicamente e mettendo in moto quella rotazione che ha determinato ciò che vediamo in cielo anche oggi. Egli fu il primo a pensare che i sette pianeti si succedessero nell'ordine che poi fu adottato da Platone e da Aristotele, però arretra rispetto ai Pitagorici ritornando ad una Terra piatta, facendosi un'idea della Luna come una sorta di terra con pianure e monti, che non ha luce propria ma è illuminata dal sole.
[fine seconda parte]

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione Video e cinematografica

Servizi fotografici

Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

PREVENTIVI GRATUITI

Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it

PLAY VALLEY
BUSINESS CENTER
CARATTERI IMMOBILI

AFFITTASI

LOCALI AD USO UFFICIO O AMBULATORI

NEL CENTRO STORICO DI BONDENO

LOCALI ARREDATI, ATTREZZATI. CONNESSIONE INTERNET IN FIBRA OTTICA, IDEALI PER OPERARE ANCHE IN SMARTWORKING

Per informazioni: Tel. 0532 894142 info@caratteriimmobili.it